



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.31

24 aprile 2008

VICEDIRIGENZA

Vi trasmettiamo la nota della Federazione UIL-PA relativa all'applicazione della norma istitutiva della vicedirigenza.

Riteniamo opportuno fornire alcuni ulteriori chiarimenti sulla materia in considerazione delle solite speculazioni dei sindacati specializzati "in ricorsi".

Sulla materia, infatti, vi sono state alcune pronunce giurisdizionali.

Come nostro costume al di là delle opinioni, riteniamo utile fornire prova documentale delle nostre affermazioni e, pertanto, abbiamo pubblicato sul sito le due più importanti sentenze sulla materia, una del TAR Lazio e una del Tribunale di Roma Sezione Lavoro. Quest'ultima sentenza è la prima e non ancora definitiva su tale argomento, ma comunque fissa alcuni principi. Il Giudice riconosce ai ricorrenti un risarcimento danni per il mancato inquadramento nella qualifica di vicedirigente per euro 15.000,00. Nella medesima sentenza vengono però chiaramente indicati i

destinatari. Sono i colleghi che alla data del 31.12.2005 erano inquadrati **DA ALMENO 5 ANNI NELLE POSIZIONI ECONOMICHE C2 E C3, E**

LAUREATI. L'unica deroga per i non laureati è l'aver partecipato a concorsi del previgente ordinamento per la carriera direttiva anche speciale. Quindi, concretamente, nel nostro Ministero gli **UNICI INTERESSATI** a produrre analogo ricorso potrebbero essere gli ex appartenenti alla carriera direttiva di ragioneria o coloro che hanno partecipato ai pochi concorsi per l'ottava qualifica funzionale nel previgente ordinamento quali analisti di sistema, analisti di procedure, analisti di organizzazione. Sulla base della sentenza, che ripetiamo è la prima e non definitiva, sono sicuramente esclusi tutti i riqualficati. Per quanto ci riguarda, ribadiamo che la soluzione all'intero problema va trovata sul tavolo contrattuale, sede naturale della vita sindacale.

Questo è il motivo per cui ci siamo opposti all'incursione legislativa in campo contrattuale.

L'autonomia dei contratti va sempre rivendicata **DA TUTTI I SINDACATI**, altrimenti, per legge potrebbero decidere unilateralmente ed autoritativamente della nostra vita lavorativa. E' palese, infatti, che la ratio della norma ha l'intento di disarticolare i pubblici dipendenti, dividendoli in diverse aree contrattuali, il famoso *divide et impera* dei romani. Il problema della vicedirigenza o più correttamente delle elevate professionalità o dell'area quadri prevista dal codice civile, è un problema serio che va discusso, per cui vanno trovate soluzioni che non possono certo consistere nell'individuazione aprioristica dei destinatari, senza alcuna valutazione delle esigenze organizzative. Ad esempio, in una sede potremmo avere, secondo la legge, venti vicedirigenti anche in assenza ad esempio di un dirigente. Inoltre, tale figura, come si inserisce nel nostro Ministero, in presenza di una dirigenza come quella prefettizia o come quella della Polizia di Stato? Per quale motivo devono essere esclusi coloro che man mano matureranno i requisiti di legge? Tali problemi così complessi non possono risolversi con un ricorso ma con l'attività sindacale come la Federazione UIL-PA si è impegnata a fare non appena vi sarà un interlocutore politico.



UIL Pubblica Amministrazione
CIRCOLARE N. 69 DEL 18 APRILE 2008

***MANSIONI SUPERIORI NEL PUBBLICO IMPIEGO
IMPORTANTE SENTENZA DELLA
CORTE DI CASSAZIONE***

Le sezioni unite civili della Corte di Cassazione, con la sentenza dell'11-12-2007, n. 25837, nel decidere definitivamente su una causa insorta tra un dipendente pubblico e la regione Umbria in merito al mancato pagamento delle mansioni superiori, ha affermato un principio molto importante che sicuramente avrà ripercussioni nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Nel rimandare, per un più approfondito esame, alla lettura integrale della sentenza, riportiamo di seguito l'enunciazione del suddetto principio:

“In materia di pubblico impiego - come si evince anche dalla lettura del [D.Lgs. 3 febbraio 1993 n. 29](#), art. [56, comma 6](#), (nel testo sostituito dal [D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80](#), art. [25](#), così come successivamente modificato dal [D.Lgs. 29 ottobre 1998, n. 387](#), art. [15](#)) - l'impiegato cui sono state assegnate, al di fuori dei casi consentiti, mansioni superiori, anche corrispondenti ad una qualifica di due livelli superiori a quella di inquadramento, ha diritto, in conformità della giurisprudenza della Corte Costituzionale, ad una retribuzione proporzionata e sufficiente ex [art. 36 Cost.](#) Norma questa che deve, quindi, trovare integrale applicazione - senza sbarramenti temporali di alcun genere - pure nel settore del pubblico impiego privatizzato, sempre che le superiori mansioni assegnate siano state svolte, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, nella loro pienezza, e sempre che in relazione all'attività spiegata siano stati esercitati i poteri ed assunte le responsabilità correlate a dette superiori mansioni”.

Da notare in particolare l'inciso “al di fuori dei casi consentiti”, attraverso il quale la suprema corte circoscrive la portata della pronuncia ai casi in cui le mansioni siano state svolte di fatto o tollerate o attribuite in modo difforme rispetto alla normativa vigente.

Il testo integrale della sentenza è pubblicato sul nostro sito internet www.uilpa.it.

***NELL'AREA DELLE ELEVATE PROFESSIONALITA'
LA SOLUZIONE PER LA VICE DIRIGENZA***

L'art. 37 del CCNL 2006/2009 del comparto ministeri ha rinviato ad una successiva sessione contrattuale la definizione di taluni istituti normativi, tra i quali riveste particolare importanza quello relativo alle elevate professionalità, “Al fine di definire una regolamentazione organica e completa che consenta l'effettiva valorizzazione professionale ed il concreto apprezzamento economico dei dipendenti interessati, per il quale occorre anche disporre di maggiori risorse. In tale fase negoziale saranno trattate tutte le discipline previste al riguardo da specifiche disposizioni di legge, nonché le posizioni di coloro che svolgono attività specialistiche o che richiedono l'iscrizione agli albi oppure che espletano compiti tecnico-scientifici e di ricerca”.

Questa coda contrattuale è purtroppo ancora in attesa di essere negoziata, anche a causa della mancanza di un interlocutore politico stabile in conseguenza della crisi di governo.

Su questa materia comunque la UIL PA conferma il proprio impegno a dare risposte concrete e soddisfacenti, sul piano economico e giuridico a tutti quei colleghi che giustamente si aspettano il riconoscimento delle proprie competenze professionali e delle responsabilità che si assumono nello svolgimento di compiti di elevata qualificazione.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Questo passaggio negoziale è fondamentale per definire i criteri, i contenuti e gli aspetti retributivi che debbono caratterizzare queste nuove figure professionali, oggi non ancora previste nel comparto ministeri, contrariamente a quanto accade nel settore privato.

Qui infatti, a fronte di una norma generale che introduce l'area quadri (legge 190/1985) e ne disegna i contorni giuridici, la contrattazione nazionale di ogni settore ha avuto il compito di *“stabilire i requisiti di appartenenza alla categoria dei quadri nonché l'individuazione delle modalità tecniche di valutazione e l'entità del corrispettivo economico”*.

Per quanto riguarda la legge istitutiva della vicedirigenza, abbiamo sempre ritenuto che questa norma non desse risposte adeguate alle aspettative del personale a causa della individuazione acritica dei destinatari, senza una valutazione delle reali prestazioni.

Confermiamo quindi la nostra intenzione di mantenere alla contrattazione il ruolo centrale che le compete anche sulla materia della classificazione del personale, come è giusto che sia nell'ambito di un rapporto di lavoro privatizzato.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Salvatore Bosco)